

D eh come il mio sperar mi uene meno :
 Nessun fu più di me doglioso mai :
 La bella fera , ch'io tanto cacciai ,
 Hor altri al suo piacer si tene infeno .
E t altri il fruto pur di questo amenò
 Colle , che con fatica io coltinai ,
 Si gode in pace ; e a me trahendo guai
 Fa uiuer con il cor di doglie pieno .
E t al più caldo giorno il fonte chiaro
 Ch'io ritrouai in ualle ombrosa , e humile ;
 Altri si beue , et io moro d'inopia .
O nd'è'l mio uiuer più , ch'assentio' amaro
 Veggendo ch'altri a se mie cose appropia .
 Così fortuna va cangiando stile .